

# AGENDA PARROCCHIALE 2021

**13 marzo, sabato,**

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

h. 17.00 a San Biagio, Eucaristia, con Raccolta Alimenti "Caritas"

**14 marzo, IV Domenica di Quaresima "DOMINICA LAETARE"**

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"

h. 9.15 a Praglia Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"

**15 marzo, lunedì,**

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

**16 marzo, martedì,**

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

**17 marzo, mercoledì, San Patrizio, vescovo**

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

**18 marzo, giovedì, San Cirillo di Gerusalemme, Vescovo dottore della Chiesa**

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

**19 marzo, venerdì, SAN GIUSEPPE SPOSO DELLA BEATA VERGINE MARIA**

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

h. 18.30 a San Biagio, via crucis

h. 19.00 a San Biagio, Eucaristia nella solennità di san Giuseppe

**20 marzo, sabato,**

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia

h. 17.00 a San Biagio, Eucaristia, con Raccolta Alimenti "Caritas"

**21 marzo, V Domenica di Quaresima**

h. 6.30 a San Biagio, Eucaristia con Raccolta Alimenti "Caritas"

La **Comunità Monastica** di Praglia celebra l'**Eucaristia**: Nei giorni feriali : verso le ore 08.00, dopo le lodi. Nelle domeniche: alle ore 11.00  
Alle ore 18.30 Vespri

# Parrocchia di Praglia

IV domenica  
Di Quaresima

«...chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Gv 3,14-21

## IN QUARESIMA

Gesù disse a Nicodemo: Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chi crede in Lui abbia la vita eterna. Le cose sembrano così semplici e chiare, ma la luce è venuta nel mondo e gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce. Chi fa il male, odia la luce.

In questa Quaresima forse anche noi siamo tentati di vedere tutto nero, siamo tentati di cadere nello sconforto, di non credere alla gioia del Vangelo, a Dio che ci salva.

Occorre l'orecchio del cuore per sentire il desiderio di Dio. Occorre scendere in profondità per fare spazio e luce.

## GIRARSI VERSO LA LUCE

Ogni giorno è un giorno buono per la conversione, che è un girarsi verso la luce, verso il sole come fa il magnifico girasole. Un muoversi, un tendere verso la vita che ci annuncia il Vangelo. Un annuncio capace di cambiare radicalmente il nostro modo di pensare e di agire, non più orientato verso noi stessi, ma verso il cielo. Non più verso il possesso, ma verso l'amore.



Parrocchia di Praglia, via Abbazia di Praglia, 16 35037 TEOLO (PD); C.F. 92030540287;  
tel. 049.9999309, Patronato 049.9903036

# ROSARIO

Tutti i lunedì alle ore 15.30, a San Benedetto, Santo Rosario. All'appuntamento settimanale con Maria.

## VIA CRUCIS

Venerdì 19 marzo la via crucis sarà anticipata alle ore 18.30 nella chiesa di San Biagio e eseguirà la messa nella solennità di san Giuseppe.

## ALIMENTI SOLIDALI

Nelle nostre chiese sono presenti le ceste per l'offerta di generi alimentari a lunga conservazione quale segno della carità quaresimale.

## 19 MARZO SAN GIUSEPPE

Venerdì 19 marzo a San Biagio alle ore 19.00 santa messa preceduta dalla via crucis. Il Papa ha indetto un Anno speciale di San Giuseppe, nel giorno in cui ricorrono i 150 anni del *Decreto Quemadmodum Deus*, con il quale il Beato Pio IX dichiarò San Giuseppe Patrono della Chiesa Cattolica. "Al fine di perpetuare l'affidamento di tutta la Chiesa al potentissimo patrocinio del Custode di Gesù, Papa Francesco ha stabilito che, dalla data 8 DICEMBRE 2020, anniversario del Decreto di proclamazione nonché giorno sacro alla Beata Vergine Immacolata e Sposa del castissimo Giuseppe, fino all'8 dicembre 2021, sia celebrato uno speciale Anno di San Giuseppe".

Per questa occasione è concessa l'Indulgenza plenaria ai fedeli che reciteranno "qualsivoglia orazione legittimamente approvata o atto di pietà in onore di San Giuseppe, specialmente nelle ricorrenze del 19 marzo e del 1° maggio, nella Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, nella Domenica di San Giuseppe (secondo la tradizione bizantina), il 19 di ogni mese e ogni mercoledì, giorno dedicato alla memoria del Santo secondo la tradizione latina".

### LA LETTERA APOSTOLICA DI PAPA FRANCESCO

Il Papa ha pubblicato la Lettera apostolica "Patris corde - Con cuore di Padre", in cui come sfondo c'è la pandemia da Covid19 che - scrive Francesco - ci ha fatto comprendere l'importanza delle persone comuni, quelle che, lontane dalla ribalta, esercitano ogni giorno pazienza e infondono speranza, seminando corresponsabilità. Proprio come San Giuseppe, "l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta". Eppure, il suo è "un protagonismo senza pari nella storia della salvezza".

San Giuseppe ha espresso concretamente la sua paternità "nell'aver fatto della sua vita un'oblazione di sé nell'amore posto a servizio del Messia". E per questo suo ruolo di "cerniera che unisce l'Antico e Nuovo Testamento", egli "è sempre stato molto amato dal popolo cristiano". In lui, "Gesù ha visto la tenerezza di Dio", quella che "ci fa accogliere la nostra debolezza", perché "è attraverso e nonostante la nostra debolezza" che si realizza la maggior parte dei disegni divini.

"Solo la tenerezza ci salverà dall'opera" del Maligno, sottolinea il Pontefice, ed è incontrando la misericordia di Dio soprattutto nel Sacramento della Riconciliazione che pos-

siamo fare "un'esperienza di verità e tenerezza", perché "Dio non ci condanna, ma ci accoglie, ci abbraccia, ci sostiene e ci perdona". Giuseppe è padre anche nell'obbedienza a Dio: con il suo 'fiat' salva Maria e Gesù ed insegna a suo Figlio a "fare la volontà del Padre". Chiamato da Dio a servire la missione di Gesù, egli "coopera al grande mistero della Redenzione ed è veramente ministro di salvezza".

La lettera del Papa evidenzia, poi, "il coraggio creativo" di San Giuseppe, quello che emerge soprattutto nelle difficoltà e che fa nascere nell'uomo risorse inaspettate. "Il carpentiere di Nazaret - spiega il Pontefice - sa trasformare un problema in un'opportunità antepo- nendo sempre la fiducia nella Provvidenza".

Egli affronta "i problemi concreti" della sua Famiglia, esattamente come fanno tutte le altre famiglie del mondo, in particolare quelle dei migranti. In questo senso, San Giuseppe è "davvero uno speciale patrono" di coloro che, "costretti dalle sventure e dalla fame", devono lasciare la patria a causa di "guerre, odio, persecuzione, miseria". Custode di Gesù e di Maria, Giuseppe "non può non essere custode della Chiesa", della sua maternità e del Corpo di Cristo: ogni bisognoso, povero, sofferente, moribondo, forestiero, carcerato, malato, è "il Bambino" che Giuseppe custodisce e da lui bisogna imparare ad "amare la Chiesa e i poveri".

"Il mondo ha bisogno di padri, rifiuta i padroni, rifiuta cioè chi vuole usare il possesso dell'altro per riempire il proprio vuoto; rifiuta coloro che confondono autorità con autoritarismo, servizio con servilismo, confronto con oppressione, carità con assistenzialismo, forza con distruzione". Nella Lettera Apostolica papa Francesco sottolinea che "ogni vera vocazione nasce dal dono di sé, che è la maturazione del semplice sacrificio. Anche nel sacerdozio e nella vita consacrata viene chiesto questo tipo di maturità". "La paternità che rinuncia alla tentazione di vivere la vita dei figli - sottolinea ancora il Pontefice - spalanca sempre spazi all'inedito.

## Preghiera a san Giuseppe: A TE, O BEATO GIUSEPPE

A Te, o beato Giuseppe, stretti dalla tribolazione, ricorriamo, e fiduciosi invociamo il tuo patrocinio dopo quello della tua santissima Sposa. Per quel sacro vincolo di carità, che Ti strinse all'Immacolata Vergine Maria, Madre di Dio,

e per l'amore paterno che portasti al fanciullo Gesù, riguarda, Te ne preghiamo, con occhio benigno la cara eredità, che Gesù Cristo acquistò col suo Sangue, e col tuo potere ed aiuto sovveni ai nostri bisogni.

Proteggi, o provvido custode della divina Famiglia, l'eletta prole di Gesù Cristo: allontana da noi, o Padre amatissimo, gli errori e i vizi, che ammorbano il mondo; assistici propizio dal cielo in questa lotta col potere delle tenebre, o nostro fortissimo protettore;

e come un tempo salvasti dalla morte la minacciata vita del pargoletto Gesù, così ora difendi la santa Chiesa di Dio dalle ostili insidie e da ogni avversità; estendi ognora sopra ciascuno di noi il tuo patrocinio, affinché a tuo esempio e mediante il tuo soccorso, possiamo virtuosamente vivere, piamente morire e conseguire l'eterna beatitudine in cielo.

Così sia